

La vocazione paesaggistico-ambientale del territorio veneto non preclude comunque quella forestale ma anzi, vista l'attenzione che viene posta sistematicamente dai piani forestali nei confronti della segnalazione e salvaguardia delle emergenze storiche, naturalistiche ed ambientali, come biotopi particolari (zone umide, o aree di diffusione di specie rare o protette), o siti di particolare rilevanza ecologica, viene ad assumere un significato quanto mai ampio enfatizzando le funzioni ecosistemiche, posto che la naturale tendenza dei fattori naturali porta alla costituzione di foreste.

La prescrizione, posta sistematicamente nei piani forestali di considerare la possibilità di attuare interventi atti a proteggere e salvaguardare aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale, è finalizzata all'aumento delle capacità della foresta ad erogare servizi multipli.

Da parte della Direzione foreste ed economia montana continua l'implementazione di un sistema di gestione ambientale, secondo la norma ISO 14001 nell'ambito della pianificazione forestale e della selvicoltura. La stessa struttura continua il suo impegno nel settore della certificazione forestale, promuovendo, in qualità di socio fondatore, la costituzione dell'Associazione PEFC-Italia con lo scopo di promuovere e diffondere lo *standard* Pan-europeo di certificazione denominato PEFC che è notoriamente una forma di certificazione volontaria della proprietà forestale secondo i criteri per la gestione forestale sostenibile adottati a livello europeo durante la Conferenza ministeriale di Helsinki nel 1994.

Attualmente nel Veneto quasi il 100 per cento della superficie forestale pubblica è soggetta a pianificazione di cui circa 2/3 con piani di riassetto e per circa 1/3 dai piani di riordino. Il territorio pianificato dell'intera superficie forestale veneta è pari al 60 per cento. I Piani di riordino sono degli strumenti pianificatori predisposti dai Comuni o dagli Enti parco per la pianificazione forestale dei territori di propria competenza.

Un particolare aspetto legato alla difesa e valorizzazione del territorio montano è riferito all'attività di riordino e di utilizzo delle terre civiche regolamentata dalla LR 22 luglio 1994 n. 31, "Norme in materia di usi civici".

I Demani collettivi, soggetti al regime giuridico degli usi civici, costituiscono nella Regione un patrimonio agro-silvo-pastorale molto esteso, stimato complessivamente intorno ai 150.000 ettari. Sono state attualmente accertate l'esistenza e la consistenza delle terre di uso civico per 49 mila ettari complessivi, pari ad una media annuale di 4.900 ettari; sono ancora numerosi i Comuni nei quali questi accertamenti devono essere svolti.

La sollecita, definitiva e pubblica individuazione di tutti i beni sottoposti al regime giuridico degli usi civici è indispensabile per procedere al recupero, alla valorizzazione ed alla tutela dei beni stessi, nonché per promuovere efficacemente le necessarie azioni di sviluppo socio-economico ed eco-compatibile dei territori interessati, riconoscendo il dovuto ruolo alle popolazioni titolari dei relativi diritti di godimento. L'accertamento dei Demani collettivi è inoltre fondamentale per evitare che vengano poste in essere destinazioni d'uso improprie, occupazioni abusive od alienazioni illegittime dei beni di uso civico.

In tale contesto, con LR 25 febbraio 2005, n. 5 si è provveduto alla modifica ed integrazione della LR 31/1994, introducendo in particolare un aumento della percentuale di contributo, dal 50 per cento al 75 per cento, riconoscibile ai Comuni sulla spesa di esecuzione dell'accertamento dei propri demani civici. La LR 5/2005 ha inoltre previsto l'attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico alle Amministrazioni separate dei beni di uso civico e alcune integrazioni in materia di elezioni dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni di uso civico.

La realizzazione delle azioni rivolte alla difesa e sviluppo del territorio montano vengono svolte dalla Direzione foreste ed economia montana attraverso i Servizi forestali regionali i quali, attuano, avvalendosi di operai forestali (circa 670) assunti a tempo determinato e indeterminato, interventi di tipo intensivo in alveo e di tipo estensivo sulle pendici in dissesto, opportunamente correlati, questi ultimi da una attività di ricostituzione e di miglioramento culturale dei boschi esistenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale.

Tutte queste iniziative rientrano in una programmazione settoriale a cadenza annuale, predisposta d'intesa con le Comunità montane e gli Enti locali, finanziate dalla legge forestale regionale e da talune disposizioni normative statali. Anche l'attività antincendio boschivo viene svolta e coordinata direttamente dalla Regione attraverso i cinque Servizi forestali regionali e l'ausilio di ben 86 associazioni di volontariato regolarmente convenzionate con la Regione Veneto (su tutto il territorio regionale operano 112 associazioni).

Per il periodo di riferimento della XII Relazione sullo stato della montagna sono stati assegnati oltre un milione di euro per la realizzazione di interventi afferenti l'antincendio boschivo nonché per l'acquisto di macchinari ed attrezzature; oltre 320 mila euro sono stati assegnati alle associazioni di volontariato.

Altre Azioni di competenza della Direzione foreste ed economia montana hanno riguardato interventi di miglioramento boschivo (100 mila euro) ed interventi di difesa fitosanitaria (150 mila euro).

Accanto alle attività svolte dall'Amministrazione regionale si affiancano le Comunità montane la cui azione, accessoria e complementare alle attività di programmazione e pianificazione regionali, risponde alle istanze locali di vallata per interventi specifici e di dettaglio. Assumono, pertanto, particolare rilievo gli interventi di manutenzione ambientale, da alcune Comunità montane realizzati direttamente con operai assunti all'uopo, rivolte al ripristino di infrastrutture e strutture a servizio non solo dell'attività agricola ma anche di tutte quelle attività che consentono la rivitalizzazione economica della montagna nonché la realizzazione di interventi di controllo della vegetazione infestante. A tal proposito le risorse finanziarie regionali impegnate per il periodo di riferimento sono state di 3,5 milioni di euro (LR 52/1978 e LR 2/1994) integrate parzialmente dal Fondo nazionale per la montagna.

Le Comunità montane hanno inoltre un ruolo importante per lo sviluppo dell'agricoltura di montagna sia attraverso la promozione di prodotti locali tipici ma anche per il sostegno delle strutture per il quale la Regione ha assegnato nel 2005 l'importo 978.500 euro (LR 2/1994) i quali integrano gli ordinari sostegni all'agricoltura previsti dal Piano di sviluppo rurale e dalla LR 40/2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

### ***Servizi in montagna***

Una delle maggiori difficoltà del vivere in montagna è legato alla scarsità di servizi, o comunque ad un'offerta di servizi non adeguato ai parametri offerti nelle altre aree del paese. Lo spopolamento della montagna, che negli ultimi anni ha comunque subito una certa stabilizzazione, è stato il principale effetto di questa carenza.

La Regione Veneto, da alcuni anni ha cercato di rafforzare la capacità di erogazione di servizi da parte dei Comuni e delle Comunità montane sostenendo economicamente le iniziative che prevedevano la gestione di servizi in modo associato.

Attualmente nel Veneto tutte le Comunità montane svolgono una gestione associata di servizi per conto dei Comuni. Buona parte dei servizi svolti dalla Comunità montana non hanno un riscontro diretto sull'utente, ma sono indispensabili per garantire efficienza ed economicità all'attività amministrativa del Comune montano con particolare riguardo ai piccoli Comuni. Altri servizi sono direttamente svolti dalla Comunità montana per conto del Comune e pertanto, in questo caso, la Comunità montana si pone come referente unico nei confronti del cittadino.

I servizi per conto dei Comuni che vengono maggiormente esercitati (in quasi la metà delle Comunità montane) riguardano, a diversi livelli, la gestione del personale e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. C'è poi il servizio di Sportello unico delle imprese, la gestione degli acquedotti, l'assistenza domiciliare, il coordinamento della protezione civile, l'attività di progettazione. In riferimento al numero di servizi svolti, mediamente per ogni Comunità montana sono attivati quattro/cinque servizi con casi che superano i dieci servizi.

### ***Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna***

La promozione e diffusione della cultura vengono svolte prevalentemente a livello locale, dalle Comunità montane in accordo con i Comuni, utilizzando il Fondo della L 97/1994. Nel programma operativo 2005 delle Comunità montane oltre il 20 per cento degli interventi era stato destinato alle iniziative culturali e di formazione.

Nell'ambito del turismo, gli interventi specifici per la montagna con Fondi regionali riguardano i contributi che la Regione, tramite le Comunità montane assegnano ai soggetti locali che provvedono alla sistemazione delle vie ferrate, dei sentieri alpini e dei bivacchi in applicazione della specifica norma del Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (LR 33/2002). L'importo per questi interventi è stato di 250 mila euro.

Altre attività sono state promosse dalle Comunità montane nell'ambito della loro programmazione annuale a valere sul Fondo regionale della montagna. A tal proposito nel Programma operativo 2005 delle Comunità montane oltre il 12 per cento delle risorse del Fondo nazionale della montagna sono stati impegnati per interventi destinati prevalentemente alla promozione turistica del proprio territorio.

Alcuni interventi, più propriamente legati all'ambiente boschivo e sentieristico (sentieri della grande guerra) sono stati realizzati con l'utilizzo delle maestranze dipendenti dai Servizi forestali regionali.

***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

Nell'ambito dell'obiettivo 2 previsto dal Reg. UE 1260/1999 la Regione Veneto ha attivato dei progetti integrati all'interno dell'Asse 3 del DOCUP "Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale" rivolti alla promozione dell'ambiente montano. In dettaglio sono stati attivati i seguenti progetti: le Dolomiti e le Prealpi; l'Altopiano di Asiago; le Piccole Dolomiti. Tali Progetti hanno come obiettivo la convergenza tra interventi pubblici per la realizzazione di infrastrutture, azioni promozionali e di animazione, e quelli privati per investimenti produttivi su obiettivi determinati e per aree storicamente ed ambientalmente omogenee.

Con finanziamenti comunitari è stato realizzato ed è tuttora in fase di completamento il Museo delle Nuvole sul Monte Rite nella Comunità montana Centro Cadore (BL). Si tratta di un'importante e significativo intervento per l'area dolomitica sia per la promozione turistica dell'area, sia perché l'intervento ha previsto il recupero di un vecchio forte della prima guerra mondiale. Sempre con finanziamenti comunitari è stato realizzato il recupero del complesso minerario della Val Imperina (nel Parco delle Dolomiti Bellunesi) finalizzato alla realizzazione di un Museo delle miniere e dei minatori con possibilità di visita delle strutture originarie.

***Buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani***

E' stata conclusa la redazione della Carta forestale regionale realizzata sulla base delle tipologie forestali individuate nello studio realizzato dall'Università di Padova e illustrate nel volume "La vegetazione forestale del Veneto" pubblicato nel 1990. Utilizzando la stessa metodologia scientifica è stato pubblicato nel 2004 il volume "Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni" che rappresenta un prezioso strumento per la razionale gestione dei pascoli montani. A tal proposito la Conferenza permanente per la montagna ha finanziato un progetto sperimentale per il monitoraggio gestionale di alcune malghe del massiccio del Grappa. Il progetto, ormai in fase di ultimazione, si pone come obiettivo l'individuazione di criteri guida per la "classificazione" fitosociologica dei pascoli sulla base delle tipologie individuate dalla pubblicazione.

Il 25 settembre 2005 è stata organizzata la V festa regionale della montagna presso la Comunità montana del Grappa in località Campo Croce del Comune di Borso del Grappa (Treviso) durante la quale è stato organizzato un Convegno su: "Un impegno con la montagna veneta: il piano di sviluppo rurale". La manifestazione è stata un momento di incontro tra i principali soggetti istituzionali che operano in montagna e per la montagna nonché un'occasione per diffondere maggiormente la conoscenza dei valori e delle risorse dei territori montani.

E' stato inoltre inaugurato il primo stralcio dell'elettrificazione di un'importante area agro-forestale del Massiccio del Grappa.

### 1.1.20 Provincia autonoma di Bolzano

#### *Assetto istituzionale e legislativo*

La Provincia autonoma di Bolzano ha autonomia speciale sia in campo legislativo, sia nella gestione delle risorse.

Gli interventi provinciali a favore della montagna sono disposti e attuati prevalentemente dalla Presidenza/Assessorato alle foreste e alla montagna, mediante la ripartizione provinciale foreste e dall'Assessorato all'agricoltura, informatica, libro fondiario e catasto, mediante la ripartizione provinciale agricoltura nonché la ripartizione professionale agricola, forestale e di economia domestica. Sono coinvolti, inoltre, altri Enti istituzionali che intervengono con azioni settoriali nei territori montani come opere idrauliche e difesa del suolo, turismo, artigianato, risorse idriche ed energia, servizi sociali e interventi comuni per l'assistenza pubblica, servizi di trasporto e comunicazione, opere pubbliche, viabilità e la Direzione affari comunitari cui spetta il coordinamento della gestione dei fondi comunitari, Obiettivo 2, INTERREG e LEADER.

Nella Provincia autonoma di Bolzano la legge 97/1994 non ha trovato applicazione diretta e non è stato istituito un proprio Fondo provinciale per la montagna. La gestione delle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale della montagna avviene in base alle leggi provinciali settoriali di seguito elencate:

- ordinamento forestale (legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21) e regolamento all'ordinamento forestale (decreto del Presidente della Giunta provinciale del 31 luglio 2000, n. 29) per il settore silvo-pastorale (vincolo idrogeologico-forestale);
- legge provinciale 14 dicembre 1998, n. 11, recante disposizioni relative all'incentivazione in agricoltura persegue l'obiettivo tra l'altro di valorizzare l'equilibrio regionale, con particolare riguardo alle zone montane e rappresenta pertanto la principale normativa in materia di interventi a sostegno del territorio montano;
- legge provinciale 22 novembre 1988, n. 50 Disposizioni sulla classificazione e manutenzione della rete viaria rurale.

Altri atti normativi settoriali di interesse per le zone montane sono:

- usi civici (LP 16/1980);
- tutela del paesaggio (LP 16/1970);
- tutela del suolo (LP 61/1973);
- tutela dell'acqua (LP 8/2002);
- tutela della fauna (LP 27/1973);
- azienda speciale per la regolazione di corsi d'acqua e la difesa del suolo (LP 35/1975);
- interventi non sostanziali per movimenti di terra e deposito di materiali (DGP 3489/2000);

In virtù della competenza legislativa primaria la Provincia ha disciplinato le Comunità comprensoriali con la legge provinciale 20 marzo 1991, n. 7 (Ordinamento delle Comunità comprensoriali). Sono costituite le seguenti Comunità comprensoriali: Comunità comprensoriale della Val Venosta, Comunità comprensoriale della Alta Val d'Isarco, Comunità comprensoriale di Salto-Sciliar, Comunità comprensoriale della Val Punteria, Comunità comprensoriale del Burgraviato, Comunità comprensoriale della Val

d'Isarco, Comunità comprensoriale dell'Oltradige e della Bassa Atesina allo scopo di promuovere la valorizzazione e la tutela ambientale delle zone montane o parzialmente montane interessate, favorendo la partecipazione della popolazione allo sviluppo economico, sociale, culturale ed ecologico delle stesse. La Comunità comprensoriale persegue gli interessi comuni del comprensorio, promuove e coordina iniziative per lo sviluppo culturale, sociale, economico ed ecologico e tutti i compiti delegati o attribuiti dai Comuni o dalla Provincia. Alle Comunità comprensoriali spettano i finanziamenti previsti dalla vigente normativa in favore delle Comunità montane, e dei consorzi tra Enti locali per l'espletamento delle funzioni, la costruzione delle opere ed impianti pubblici, nonché per l'istituzione e gestione dei servizi attribuiti.

### **Risorse finanziarie**

Essendo definito tutto il territorio provinciale "montano" le risorse finanziarie volte a sostenere iniziative per la tutela e valorizzazione della montagna vengono tratti dal piano di gestione dal bilancio assestato 2005. Le risorse finanziarie messe a disposizione suddivise per settori di intervento prevalente per le zone montane sono le seguenti:

**Tabella 1.17 - Risorse finanziarie messe a disposizione della PA di Bolzano per la tutela e valorizzazione della montagna nel 2005**

Area di intervento	Legge Provinciale	IMPORTI (in milioni di euro)
Assegnazioni a favore di interventi della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli	LP 21/1996 e LP 50/1988	23,3
Assegnazione per le opere idrauliche e interventi di difesa del suolo	LP 35/1975	12,7
Sviluppo della proprietà agraria	LP 31/1987	8,9
Sostegno agli investimenti di imprese agricole associate	LP 24/1972 e LP 11/1998	11,1
Sostegno agli investimenti di imprese agricole singole	LP 11/1998	10,3
Agevolazione per l'edilizia rurale	LP 1/1974 e LP 11/1998	35,9
Assegnazione ai comuni e comunità comprensoriali per la realizzazione di piste ciclabili intercomunali	LP 17/1995	3,7
Assegnazione per iniziative dirette al contenimento dei consumi energetici e allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia	LP 4/1993	22,00
Assegnazione di iniziative riguardanti la tutela del paesaggio	LP 16/1970	3,3
assegnazione per la realizzazione di infrastrutture per una rete a banda larga in territorio provinciale	LP 33/1982	1,2
Assegnazione a favori di lavoratori dipendenti in condizioni svantaggiate di utenza dei servizi pubblici	LP 24/1981	2,2

***Difesa e sviluppo del territorio montano******Aspetti riguardanti l'agricoltura***

Per quanto riguarda il mantenimento dell'agricoltura nelle zone montane, nell'anno 2005, sono state finanziate 23 domande di contributo per l'assunzione di un maso chiuso di montagna, per un ammontare pari a 500 mila euro. A favore di 57 richiedenti sono stati concessi aiuti finanziari per un milione di euro come contributi a fondo perduto per l'acquisto di fondi agricoli a scopo di costituzione o arrotondamento di masi chiusi. Si è provveduto, altresì, ad agevolare il primo insediamento di giovani agricoltori concedendo ai richiedenti, che possiedono i requisiti richiesti, un premio che varia da 5 mila a 25 mila euro. Inoltre 182 giovani agricoltori gestori di aziende zootecniche hanno potuto usufruire del rispettivo premio a carico del bilancio provinciale e del piano provinciale di sviluppo rurale che ammonta complessivamente 3,5 milioni di euro.

Inoltre sono stati concessi contributi per macchinari, attrezzature e lavori edili. La spesa per investimenti per fabbricati di cooperative ed aziende singole dei 1.515 ammontava a 36,44 milioni di euro. Tra le iniziative a favore dell'agricoltura in montagna va menzionata altresì la concessione di contributi per la costituzione di impianti da reddito di frutti minori (fragole, lamponi, ribes ed altri) in zone montane; la superficie coltivabile nel 2004 ha raggiunto i 155 ettari.

Per quanto riguarda il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale si segnalano i lavori eseguiti in economia dalla ripartizione Foreste descritti nella tabella seguente.

***Lotta agli incendi boschivi******Carta operativa digitale degli incendi boschivi***

Sono 13 mila gli elementi informativi raccolti dalla Ripartizione foreste in merito agli incendi boschivi. I risultati di questo enorme lavoro sono contenuti in una carta operativa digitale che servirà a rendere più rapide e dettagliate le informazioni necessarie in caso di incendi come punti di raccolta dell'acqua, ubicazione degli idranti, spazi per far atterrare gli elicotteri. La carta operativa digitale degli incendi boschivi è un vero e proprio "work-in-progress" che nel tempo subirà continue attualizzazioni e aggiornamenti. In questo modo diventerà uno strumento indispensabile per una lotta ancora più incisiva agli incendi boschivi.

***Interventi attivati con finanziamenti comunitari******Misure agro-ambientali***

La Misura prevede il mantenimento di metodi di produzione agricola compatibili con l'ambiente e finalizzati alla cura dello spazio naturale. Essa prevede 8 interventi, di cui 2 gestiti direttamente dall'Ufficio domande. Sono state istruite dall'Ufficio 9.068

domande. Sono state inoltre liquidate 8.123 domande (di cui 725 relative a campagne progressive), per un importo complessivo pari a 12.013.207,90 euro.

#### *Indennità compensativa (Misura 14)*

La presente Misura prevede un'indennità compensativa volta a migliorare il reddito degli agricoltori nelle zone interessate ad assicurare ed incentivare il proseguimento dell'attività agricola ed a conservare l'ambiente nelle zone svantaggiate.

Nel 2005 sono state presentate 7.422 domande con un contributo complessivo di 10.929.129,50 euro.

#### *Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo agricolo*

Con questa Misura si finanziano la costruzione, l'ammodernamento e il risanamento di opere di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile e di antincendio. Sono stati ammessi a contributo con Delibera di Giunta 5 progetti per un importo totale di 756.400 euro.

#### *Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli*

Si finanziano costruzioni, ristrutturazioni di celle ad atmosfera controllata, sale di lavorazione e nuove macchine selezionatrici a cooperative frutticole. Sono stati ammessi a contributo 11 progetti per un totale di 11.996.680 euro.

#### *Aspetti riguardanti il patrimonio agro-silvo-pastorale*

Il bosco ricopre il territorio della Provincia di Bolzano con circa 322.833 ettari, pari al 44 per cento della superficie totale; caratterizza inoltre il paesaggio ed è indiscusso il suo ruolo di salvaguardia del territorio come spazio vitale, luogo di ricreazione, ecosistema naturale e come comparto dell'economia. La metà della superficie forestale (soprattutto quella riferita agli Enti) è gestita da piani di gestione, mentre la restante metà (proprietà privata) è censita tramite le "schede boschive" riconosciute dalla nuova legge forestale come strumento di supporto alla gestione per le proprietà boschive con superficie inferiore ai 100 ettari. Questi due strumenti, oltre a fornirci i dati per una gestione ottimale dei nostri boschi, costituiscono un validissimo inventario per la totalità della superficie forestale altoatesina.

Anche le malghe con una superficie pascoliva totale di 248.750 ettari che sono generalmente di alta quota, in quanto sono quasi sempre ubicate oltre il limite del bosco, sono adatte per l'alpeggio di bestiame nel periodo estivo. Delle 1.733 malghe in Alto Adige solamente una quarantina sono alpeggiate e adatte per vacche in lattazione, il resto per bestiame giovane. Esse svolgono comunque un ruolo fondamentale nell'economia zootecnica della nostra Provincia; mentre circa il 50 per cento del patrimonio zootecnico (95.000 capi pari a 56.622 unità bovine adulte) viene alpeggiato con conseguente sgravio delle Aziende nei mesi estivi sia per quanto riguarda il lavoro che, soprattutto, il risparmio di foraggio.



In seguito vengono elencati le misure a sostegno per garantire la gestione sostenibile del patrimonio boschivo montano, nel rispetto del suo ruolo nel contesto dell'ecosistema e della sua molteplice funzionalità, realizzate nel periodo di riferimento.

Sono stati realizzati i seguenti lavori:

- rimboschimenti a difesa del suolo su 87 ettari;
- interventi colturali su 390 ettari;
- realizzazione di opere paravalanghe combinate con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone con pericolo di erosione e smottamenti (1.149 m);
- miglioramenti fondiari delle infrastrutture, bonifica montana e relative incentivazioni: sono stati ammessi a finanziamento 178 progetti per un totale di contributi erogati pari a 10.305.978 euro, di cui 109 opere di costruzione, rifacimento ed asfaltatura di strade rurali, strade di accesso ai masi e forestali, 24 acquedotti e 45 progetti per migliorie pascolive;
- manutenzione delle strade rurali: sono stati erogati 2.499.969,58 euro per contributi relativi a 3.457,307 chilometri; la quota media varia da 0,45 euro/ml a 0,94 euro/ml in funzione del numero degli sgomberi neve annui e delle caratteristiche tecniche della strada.

*Interventi attivati con il PSR finanziati con fondi comunitari e nazionali:*

*Premi per l'alpeggio ai sensi del PSR 2000 - 2006 (Reg. CEE n. 1257/99)*

La Misura 13 nel Piano di sviluppo rurale della Provincia autonoma di Bolzano prevede come intervento 7 il sussidio all'alpeggio. Il sub-intervento 7/a comprende un premio riferito alla superficie, il cosiddetto premio di alpeggio. Sono stati presentati 1052 domande erogando un premio complessivo di 2.329.826 euro (25 euro per ettaro).

Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate (Misura 15.B.2).

Obiettivo del sostegno è di compensare gli aggravii nella gestione di boschi in condizioni disagiate e con carenze di accessibilità, mediante un contributo a copertura delle maggiori spese per i lavori di abbattimento e di esbosco. Si tratta di premi differenziati per utilizzazioni forestali in condizioni disagiate stazionali ed infrastrutturali. L'utilizzazione del legname deve avvenire ad una distanza di oltre 100 metri da qualsiasi strada forestale o comunque agibile con trattori. Sono stati erogati a 988 richiedenti premi per utilizzazioni boschive (216.364 metri cubi) per un importo complessivo di 2.386.519 euro.

*Contributi per impianti per l'esbosco*

L'adozione di tecnologie e procedimenti adeguati nell'abbattimento, nella lavorazione e nel trasporto del legname è un passo indispensabile per rendere più efficienti e produttivi gli interventi forestali, garantendo al tempo stesso la tutela ambientale e la gestione sostenibile delle risorse naturali. L'obiettivo si rivela altrettanto rilevante sia per le imprese specializzate sia per i proprietari dei boschi che provvedono in proprio ai

relativi lavori. Sono stati ammessi a finanziamento 230 impianti per l'esbosco, in particolare verricelli e gru a cavo assegnando un contributo pari a 674.421,94 euro.

#### *Aspetti riguardante il settore idraulico forestale*

Compito istituzionale della Ripartizione opere idrauliche è la difesa delle zone antropizzate dal pericolo di torrenti e valanghe in Alto Adige. Opere a carattere tecnico, così come opere d'ingegneria naturalistica, limitano danni derivanti dall'erosione, dalle inondazioni, dalle colate detritiche e da valanghe.

Se negli anni passati erano prevalenti le opere di carattere tecnico, ora le opere d'ingegneria naturalistica e pianificazioni ecologiche stanno acquistando maggiormente importanza. Uno degli obiettivi più importanti della ripartizione è fare interventi di protezione conformi ai tempi e di cercare di far concordare le richieste tecniche con quelle ecologiche. Le opere di costruzione vengono inserite nell'alveo del torrente o nell'ambiente in tal modo che siano assicurate le esigenze degli *habitat* per animali e piante.

Una grande importanza è stata attribuita nuovamente alla manutenzione delle opere esistenti. Accanto al proseguimento del catasto delle opere di protezione, come base per il rilevamento delle opere esistenti, sono state risanate le opere di protezione su tutta l'area., la manutenzione regolare degli alvei di torrenti e fiumi, gli interventi di cura della vegetazione lungo le sponde.

I Progetti della ripartizione sono realizzati in conformità ad un Programma annuale approvato dalla Giunta provinciale. L'esecuzione degli interventi è avvenuta in economia diretta tramite la propria azienda. Nel corso del 2005 la Ripartizione opere idrauliche ha dato lavoro a 210 operai edili.

#### *Servizi in montagna*

Sono stati organizzati, ripartiti in tutti gli Ispettorati forestali, 32 corsi di base del lavoro boschivo, tre corsi avanzati del lavoro boschivo, quattro corsi sulle tecniche di diradamento e un corso sul lavoro con il decespugliatore. In totale sono stati formati 385 partecipanti. Il progetto dei corsi di lavoro boschivo quest'anno è stato finanziato solo in parte dal Fondo sociale europeo.

In Alto Adige esistono 6 Associazioni utenti macchine agricole che si sono costituite nel luglio del 2003 nel "*Landesverband der Maschinenringe Südtirols*" con circa 2.800 soci. L'appartenenza ad un'associazione utenti macchine agricole dà l'opportunità al socio di utilizzare i propri macchinari anche per lavorazioni extraaziendali e di effettuare uno scambio di servizi. La Misura 7 del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 incentiva la costituzione e la conduzione di Associazioni utenti macchine agricole. Sono state inoltrate due domande e sono stati concessi contributi per un importo complessivo di 223.500 euro.

Il Servizio consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna è parte della ripartizione formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica e può essere utilizzato da tutti i titolari di Aziende agricole che desiderino avvalersi della consulenza di esperti per risolvere le questioni tecniche relative alla produzione o

all'economia aziendale. Il servizio di consulenza è altresì responsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della Misura 8, "Formazione professionale", prevista dal piano provinciale di sviluppo rurale, che offre la possibilità di contribuire finanziariamente all'aggiornamento professionale della popolazione rurale nelle zone di montagna.

### *Diffusione delle conoscenze della cultura e sviluppo del turismo in montagna*

#### *Interventi e iniziative finanziate*

Promozione di aziende nel settore di agriturismo: conferimento di contributi per complessivi 2,66 milioni di euro a 76 richiedenti nel settore dell'agriturismo. A 41 richiedenti sono stati concessi contributi per 0,74 milioni di euro per opere edili nel settore agrituristico. Un altro contributo di 97.500 euro è stato versato ad un'Associazione per l'attività pubblicitaria e per l'assistenza dei gestori di aziende agrituristiche. Con fondi LEADER PLUS (2000-2006) a 18 richiedenti (aziende singole ed associazioni) sono stati concessi 0,50 milioni di euro per lavori edili e per spese di gestione nel settore dell'agriturismo.

"Il nostro bosco" è una colorata guida curata dalla Ripartizione provinciale foreste e indirizzata soprattutto a studenti e ragazzi, con l'obiettivo di fornire loro una prima idea sull'ecosistema bosco. Questo libretto dovrebbe fungere da legame tra i collaboratori della Ripartizione foreste e professori e scolari e ampliare la già costruttiva collaborazione tra Servizio foreste e scuole a livello locale.

La Ripartizione foreste, in occasione delle "Fiera del tempo libero", è stata presente a Bolzano con uno *stand* informativo.

La Provincia concede contributi per un importo di circa 3 milioni di euro per la tutela del paesaggio, per conservare le testimonianze dell'attività umana, per valorizzare gli elementi del paesaggio rurale tradizionale, come ad es. tetti in scandole, recinti in legno, muri a secco, canali di irrigazione (Waale), oggetti minori della cultura rurale di particolare rilievo, nonché per elementi naturali nel paesaggio.

La Provincia ha promosso numerose iniziative di interesse per il settore turistico, volte a rendere sempre più fluidi i confini che delimitano zone geografiche confinanti ed a creare quindi sinergie (progetti INTERREG). Nell'ambito del programma LEADER+ 2000-2006 sono state approvate numerose iniziative nelle cinque zone soggette all'iniziativa LEADER+ (Val d'Ultimo, Val di Non, Val Venosta, Valle d'Aurino, Alta Val d'Isarco, Val Sarentino). LEADER+ promuove da una parte zone turisticamente poco sviluppate e dall'altra realizza strategie innovative per un turismo continuativo. Nell'ambito del programma di sovvenzione da parte dell'UE Obiettivo 2 (provvedimento 1.2) oltre a dare contributi per il rinnovo e la ristrutturazione dei rifugi a rifugi alpini situati nelle rispettive zone, è proseguito l'ampio progetto riguardante la digitalizzazione dei sentieri in Alto Adige.

#### *Contributi per il risparmio energetico e per l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.*

L'utilizzo delle fonti rinnovabili in Alto Adige è in costante crescita. Attualmente sono stati installati 145.000 metri quadrati di collettori solari in Alto Adige e questo corrisponde a 0,31 metri quadrati per abitante. Attualmente sono in funzione 31 impianti

di teleriscaldamento alimentati a biomassa, che sostituiscono 43 mila litri di gasolio all'anno e riducono le emissioni di anidride carbonica di 125 mila tonnellate. Contribuiscono alla tutela del clima anche i 29 impianti alimentati a biogas.

Tra i progetti sovracomunali si possono citare la pianificazione e realizzazione della rete ciclabile provinciale. Viene elaborato l'ordinamento delle piste ciclabili per la realizzazione e la gestione della rete di piste ciclabili sovracomunali da parte delle Comunità comprensoriali e completato con il Piano provinciale delle piazzole di servizio ed infrastrutture complementari. In questo modo si realizzerà una rete sistematica di piste ciclabili, quale infrastruttura attrattiva della mobilità compatibile con l'ambiente per un'utenza turistico/ricreativa.

### **1.1.21 Provincia autonoma di Trento**

#### ***Assetto istituzionale e legislativo***

La Provincia autonoma di Trento gode istituzionalmente d'autonomia speciale sia in campo legislativo sia nella gestione delle risorse; ciò le consente di agire direttamente nell'ambito delle specifiche competenze spettanti ai sensi dello statuto e delle relative norme di attuazione.

Unitamente a tale specificità la Provincia di Trento, per le sue condizioni orografiche, manifesta pressoché interamente situazioni e caratteri peculiari tipici dei territori montani più autentici.

Per tali motivi si comprende come la Provincia, nell'esercizio delle proprie competenze, abbia disciplinato un insieme coordinato di azioni organiche dirette allo sviluppo complessivo della montagna; pertanto tutte le strutture provinciali risultano in vario modo competenti in materia di politiche di interventi per la montagna precisando, peraltro, che per talune specifiche tipologie di interventi è operativa una struttura dedicata denominato "Servizio per lo sviluppo delle aree montane e patti territoriali".

Il quadro legislativo connesso alle attività politico-amministrative risulta particolarmente complesso ed ampio e per tale ragione risulta comprensibile come le norme di riferimento provinciali concorrono in primis alla tutela ed alla valorizzazione delle aree montane che godono di priorità negli interventi. La legge 97/1994 recante "Nuove disposizioni per le zone montane" non ha trovato applicazione diretta poiché l'Amministrazione, per le prerogative dell'autonomia speciale di cui gode, ha approvato una propria disposizione normativa, la legge provinciale 23 novembre 1998, n. 17 denominata "Interventi per lo sviluppo delle zone montane" (legge sulla montagna) che è finalizzata, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla valorizzazione delle attività economiche, allo sviluppo sociale e alla salvaguardia dell'identità culturale delle aree montane e che integra in maniera finalizzata le politiche di intervento già previste dalle altre leggi provinciali.

#### ***Risorse finanziarie***

Nel seguente prospetto – i cui dati sono tratti dal bilancio per l'anno 2005 e dallo stato di previsione per il 2006 - sono elencate, suddivise per aree omogenee, alcune voci di spesa che hanno influenza sui finanziamenti diretti alle zone di montagna, ove le stesse godono di priorità negli investimenti.

**Tabella 1.18 - Finanziamenti diretti alle zone di montagna della P.A. di Trento suddivisi in aree omogenee anni 2005-2006**

Area omogenea	Stato di previsione	
	Bilancio 2005	Preventivo 2006
Agevolazioni per le aziende agricole	25.621.666,00	29.279.214,00
Agevolazioni per le Cooperative agricole e i loro Consorzi	36.543.776,50	35.300.628,50
Interventi per l'artigianato	22.937.566,45	22.447.573,00
Agevolazioni per il settore commerciale	12.898.075,00	15.151.285,00
Servizi per il turismo	43.490.000,00	44.733.220,00
Agevolazioni per gli operatori turistici	21.150.462,00	20.464.428,00
Piste da sci	5.361.740,00	5.939.069,00
Termalismo	6.502.356,00	6.934.851,00
Impianti a fune	11.740.784,00	10.901.869,00
Edilizia abitativa (funz./obiettivo)	66.049.041,24	91.606.818,50
Opere di risanamento ambientale	67.307.422,07	55.374.326,00
Viabilità	146.136.186,00	146.114.545,10
Trasporti pubblici	89.165.403,31	90.653.573,62
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	21.605.435,30	20.044.729,81
Risorse forestali	14.813.625,00	16.846.617,00
Risorse faunistiche	2.794.425,00	2.985.924,00
	17.608.050,00	19.832.541,00
Sistemazioni idraulico forestali	17.334.030,00	16.789.375,00
Aree protette	11.107.969,00	10.803.005,00
Antincendi e protezione civile	7.095.352,66	12.975.560,00
Prevenzione calamità e interventi di ripristino	35.516.425,04	28.976.514,61
Prevenzione rischio geologico	1.294.802,50	1.025.140,00
Opere di difesa idraulica	16.161.278,73	17.728.079,00

***Difesa e sviluppo del territorio montano******Interventi di carattere ambientale e settoriale***

La LP 17/1998 prevede interventi di carattere ambientale (8 tipologie) ed interventi di carattere settoriale (incentivi per l'insediamento nei Comuni montani, per l'artigianato, per il recupero del patrimonio edilizio montano, per allacciamenti di utenze isolate).

Per quanto riguarda gli interventi di carattere ambientale, nell'esercizio 2005, sono stati approvati 24 programmi di manutenzione ambientale diretti alla salvaguardia dell'integrità ecologica e paesaggistica e alla valorizzazione compatibile dell'ambiente montano, presentati da 22 Comuni e da 2 Amministrazioni separate dei beni di uso civico (ASUC), con un'assegnazione complessiva di finanziamenti pari a 2.182.590,69 euro.

La citata legge prevede che i lavori vengano affidati, nell'ottica degli incentivi per la pluriattività e l'integrazione del reddito, ad imprenditori agricoli singoli o associati, imprese artigiane di utilizzazione delle foreste e dei boschi, Consorzi di miglioramento

fondario e cooperative di produzione e lavoro intendendo in questo modo perseguire effettivamente ad incrementare il reddito di soggetti radicati sul territorio.

Per ciò che riguarda gli interventi di carattere settoriale, con deliberazione della Giunta provinciale 388/2005, si è proceduto, inoltre, alla ripartizione di 817.000 euro del Fondo provinciale per la montagna, per il finanziamento degli interventi settoriali tra i 26 Comuni rientranti nelle zone maggiormente svantaggiate, la cui gestione, nell'effettiva applicazione del principio di sussidiarietà, è stata direttamente affidata ai Comuni che dovevano dotarsi di propri regolamenti per la concessione delle agevolazioni. I Comuni che hanno concesso agevolazioni sono stati 7 per una spesa impegnata di 171.344,80 euro.

#### *Aspetti riguardanti l'agricoltura*

Gli interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna contemplano una molteplicità di regimi di aiuto, anche cofinanziati dalla UE, attraverso il Piano di sviluppo rurale (PSR).

Gli interventi più direttamente rivolti alle aziende agricole della montagna trentina si rifanno alle Misure 1 "Investimenti nelle aziende agricole", alla Misura 5 "Zone svantaggiate" e alla Misura 6 "Misure agroambientali" del PSR 2000-2006 della Provincia di Trento. Inoltre attraverso la Misura 2 viene favorito l'insediamento dei giovani agricoltori.

Per ciò che concerne la Misura 1 – Investimenti nelle aziende agricole – sono definiti gli obiettivi di aumentare la competitività e il reddito delle aziende agricole, migliorare le condizioni di vita, di lavoro e di produzione e perseguire il mantenimento ed il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali.

La Misura 1 consiste nella concessione di aiuti fino al 50 per cento della spesa ammessa (55 per cento nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dal loro insediamento e 75 per cento per le iniziative speciali) ed è articolata in tre Azioni che concernono:

- investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole;
- investimenti aziendali per la diversificazione delle attività agricole;
- iniziative speciali (conservazione del patrimonio rurale, trasferimento di fabbricati agricoli, investimenti aziendali per la tutela e il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali).

Nel periodo di riferimento della Relazione sono state finanziate 1.692 domande d'aiuto, per una spesa ammessa di 46.496.853 euro ed un contributo concesso pari a 20.591.174 euro.

Per ciò che concerne la Misura 5 – zone svantaggiate – sono definiti gli obiettivi di garantire la presenza sul territorio di un adeguato numero di aziende agricole, anche "minimali", e favorire in tal modo un utilizzo continuato delle superfici agricole, inoltre contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili e mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente.

La Misura 5 consiste nella concessione di un intervento annuo inteso ad ovviare gli svantaggi naturali permanenti del territorio che pregiudicano l'attività agricola (indennità compensativa). L'entità dell'aiuto può variare da un minimo di 50 euro per ettaro ad un massimo di 450 euro per ettaro ed è stabilita in funzione dell'ubicazione dell'azienda, della struttura economica della stessa (valutata sulla base di alcuni parametri dimensionali e gestionali) nonché dell'utilizzo di pratiche ecocompatibili.

Nel periodo di riferimento sono stati erogati aiuti a favore di 1.679 aziende per un importo complessivo pari a 5.925.944,61 euro ed una superficie interessata di circa 18 mila ettari costituiti prevalentemente da superfici foraggere.

Per ciò che concerne la Misura 6 – misure agroambientali – sono definiti gli obiettivi di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o ai maggiori costi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente naturale. Inoltre, promuovere la cura di zone agricole marginali ma di rilevante importanza sotto il profilo paesaggistico e favorire il mantenimento di razze animali e di varietà vegetali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali.

La Misura 6 consiste nella concessione di un intervento annuo a fronte dell'assunzione di impegni agroambientali di durata quinquennale.

Nella tabella seguente sono riportati gli aiuti liquidati nel periodo di riferimento.

*Tabella 1.19 – Aiuti erogati nell'ambito della Misura 6 dalla P.A. di Trento*

Misura	numero di contratti	Importo liquidato
Agricoltura biologica	156	304.459,56
Mantenimento di pratiche estensive	2.221	6.847.113,97
Paesaggio/natura	395	135.559,84
Varietà vegetali minacciate di erosione genetica	48	53.044,41
Razze animali minacciate di estinzione	103	314.230,94
<b>Totale</b>	<b>2.927</b>	<b>7.655.430,42</b>

L'ordinamento provinciale contempla anche "Agevolazioni per le cooperative agricole e i consorzi", area che comprende un insieme di interventi, sia sotto forma di contributi in conto capitale che di contributi annui costanti, per il sostegno degli investimenti realizzati dalle cooperative agricole per il miglioramento e potenziamento delle loro strutture e per la realizzazione di strade interpoderali, acquedotti ed elettrodotti agricoli; nonché spese per la realizzazione di piani di riordino fondiario e acquisto di fondi rustici. In questa area sono inoltre compresi contributi in conto capitale per la realizzazione di opere di irrigazione, di bacini di accumulo e di adduzione irrigua primaria e contributi per le sistemazioni idraulico agrarie del suolo.